Anno VI — Giovedì 23 Marzo 1882 — N. 70.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . „ 12
trimestre . . . . „ 6
mese . . . . . . „ 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV.a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III.a pagina cent. 15 la linea

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 23 marzo.

La stampa italiana ed estera ritorna oggi ad un argomento altre volte discusso, cioè al prossimo viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria-Ungheria in Italia. E su questo argomento la *Riforma* ed il *Diritto* recano importanti articoli, segnalatici già dal telegrafo. Fra le altre cose, la *Riforma* conferma intanto la persuasione, divenuta generale nell'Impero finitimo, della grande utilità per esso nell'amicizia nostra; ma esprime il suo rammarico perchè la visita imperiale abbia luogo a Torino, anzichè a Roma. E da una lettera del suo Corrispondente da Vienna rilevasi che le Loro Maestà partiranno da quella Capitale il venerdì santo, passeranno a Miramar il sabbato e la domenica di Pasqua, e proseguiranno il viaggio per Torino, dove rimarranno quattro giorni presso il Re Umberto e la Regina Margherita. Un telegramma del *Tagblatt* da Torino conferma questa notizia. Ma, siccome l'Imperatore Francesco Giuseppe sarà accompagnato, tra gli altri, dai Ministri Kalnochy, Taaffe e Tisza, non possiamo convenire con la sentenza assoluta della *Riforma* che il viaggio non abbia verun significato politico.

Ne' circoli parlamentari di Vienna si parla molto di ingente somma da chiedersi alle Delegazioni per le spese dell'occupazione della Bosnia e della Erzegovina e per compiere la repressione degli insorti, nonchè per opere fortificative; ma ancora è indeterminato, e variabile secondo le circostanze, l'importo di questo nuovo credito militare. Anzi lo *Standard* dice di aver ricevuto da Berlino una ben strana notizia, quella che l'Austria sarebbe disposta a cedere l'amministrazione delle due Provincie sinora occupate al nuovo Re di Serbia; notizia che è già inutile il dire come meriti conferma.

Le cose dell'Irlanda volgono alla peggio; e mentre a Dublino s'ebbe l'altro ieri a deplorare un nuovo assassinio compiuto su un agente di polizia, si ha da Londra come i membri irlandesi della Camera dei Comuni siensi accordati per resistere parlamentariamente al *Landact*. Cosichè per ora non c'è a sperare la pacificazione dell'isola, o almeno quella tregua che valga a dimostrare la autorità del Governo rispettata, e ad esperimentare i nuovi provvedimenti legislativi.

SULLA NECESSITÀ DI UN CODICE RURALE

XI.

Le miniere. — Perchè in Italia l'industria mineraria e metallurgica trovasi in condizioni peggiori che altrove. — Principali leggi attualmente vigenti nelle varie provincie. — A quali principj dovrebbe essere informata una nuova ed unica legge.

L'industria mineraria si trova da molto tempo, come parecchie altre, sotto l'influenza di una crisi le cui conseguenze sono tanto più sensibili inquantochè la crisi stessa è succeduta ad un certo periodo di prosperità.

Fin dal 1872 la lavorazione delle nostre miniere aveva preso un forte impulso in grazia degli esagerati e generali aumenti di prezzo dei carboni e dei metalli (1). In ogni parte d'Italia si moltiplicavano le ricerche ed escavazioni di combustibili fossili e di minerali metallici. Questo subitaneo risveglio unito alla credenza che l'aumento de' prezzi dovesse continuare o almeno mantenersi per un tempo assai lungo, e che potessero tosto o tardi scarseggiare le materie prime, diede luogo, come era naturale, a molti passaggi di proprietà, ad ingenti opere di nuovi impianti e a contrattazioni a lungo termine, per effetto delle quali si trovarono impegnati capitali assai vistosi.

Senonchè, manifestatasi fin dal 1874 sui mercati inglesi una diminuzione nei prezzi dei ferri e poco dopo anche dei carboni (1), e venutane di conseguenza la riduzione dei salari, saliti dapprima in alto per la premurosa ricerca della mano d'opera e per gl'imponenti scioperi dei lavoranti, tutte le altre miniere ed officine d'Europa non tardarono a trovarsi in situazione meno prospera, e così anche la nostra industria mineraria e metallurgica cadde ben presto in critiche condizioni (2).

Ma per ciò che riguarda più particolarmente l'Italia, oltre alle vicende economiche mondiali, deve l'avvilimento della sua industria mineraria e metallurgica alla confusa e disordinata legislazione che ancora governa questa interessantissima parte della ricchezza nazionale. Ogni provincia ha da noi leggi e regolamenti speciali e disparati anche nei principj fondamentali.

Nelle antiche provincie del Piemonte, nella Lombardia e nelle Marche è in vigore la legge del 20 novembre 1859. (3) Avendo questa legge un dominio più esteso delle altre nel Regno, non sarà inutile di accennare ad alcune delle disposizioni principali che contiene. Le coltivazioni di sostanze minerali vengono in essa divise in due classi: la prima abbraccia i metalli propriamente detti, i bitumi, lo zolfo e la lignite; mentre la seconda comprende la torba e le pietre. (4) Le miniere della prima classe non possono essere coltivate se non in virtù di *concessione sovrana*, dalla data della quale la miniera diviene una proprietà indipendente da quella della superficie, nuova, perpetua, disponibile e trasmissibile come tutte le altre proprietà. (5) Ogni coltivazione di miniere fatta senza concessione governativa è punita con multa estensibile a lire 500, indipendentemente dalla confisca del minerale estratto e dalla indennità verso chi di ragione. (6)

Non è permesso ai proprietari di terreni aperti di opporsi ai lavori per la ricerca delle miniere fatti col consenso dell'autorità governativa, salvo il diritto al risarcimento dei danni (7), e nemmeno è concesso sui propri fondi di esaminare il terreno con trivelle, nè aprire pozzi o gallerie se non ad una distanza di 100 metri dalle abitazioni, e di metri 10 dagli altri luoghi cinti di muro (8). Lo scopritore che giustifica avere i mezzi necessari ha la preferenza per la concessione, altrimenti ha diritto ad un premio a carico del concessionario, il quale deve pagare annualmente al governo una tassa fissa, non mai minore di lire 20, ed una tassa proporzionale del 5 per 100 sul prodotto netto della miniera, convertibile anche in un'annua tassa fissa. (9) Se la occupazione del terreno non priva il proprietario del suolo de' suoi prodotti oltre un anno, esso non ha diritto che ad una indennità ragguagliata al doppio del prodotto netto, che avrebbe dato il terreno occupato o danneggiato; in caso contrario può pretendere che il concessionario faccia acquisto del terreno. (10) Le opere che anche fuori del terreno concesso dovessero farsi per la ventilazione e la scolo delle acque della miniera, sono annoverate fra quelle, per le quali si può far luogo alla dichiarazione di pubblica utilità (1). La coltivazione delle torbiere e delle cave di pietre non può farsi che dal proprietario del terreno, e col consenso di lui, previa dichiarazione all'autorità governativa (2).

È questa la legge del 20 novembre 1859 in ciò che ha di più sostanziale. Ma nel resto d'Italia si seguono ben altre norme. Nel Bolognese, nelle Romagne e nell'Umbria hanno ancora pieno effetto il motu-proprio del 6 luglio 1816, l'editto del 7 aprile 1820, e la legge del 17 aprile 1850, fondati tutti, più o meno, sul principio della demanialità delle miniere.

Nelle provincie Venete esiste la legge montanistica pubblicata dall'Austria nel 1854, e nelle Modenesi la legge napoleonica del 9 agosto 1808.

Nella Toscana non fu mai pubblicata una vera legge mineraria. Nei secoli XV e XVI furono pubblicati alcuni statuti fondati sui principi del diritto regale, statuti che furono non solo rispettati ma anzi confermati dai successivi decreti e dal rescritto del 14 maggio 1778.

Nel ex Reame delle due Sicilie ha il suo impero le legge del 17 ottobre 1826 inspirata a principi abbastanza larghi, poichè lascia libera la escavazione delle miniere metalliche e semi-metalliche, del pari che il carbon fossile, i bitumi, l'allume ed i solfati a base metallica. Fuori di questa legge non troviamo che due regolamenti del 31 gennaio 1851 e del 3 ottobre 1875: il primo riguardante l'estrazione dello zolfo, ed il secondo lo scavamento di pietre e di marmi.

Nella Provincia di Roma è in attività il decreto legislativo del 17 giugno 1872.

Per riassumere in poche parole lo stato presente della legislazione mineraria in Italia, diremo che nelle provincie meridionali vige il principio che il proprietario del suolo ha pure la proprietà dello spazio soprastante e di tutto ciò che si trova sopra e sotto la superficie (3), mentre nelle altre provincie stà il principio che le miniere sono di diritto sovrano, e quindi beni demaniali.

Parrà strano che dopo quattro lustri di vita libera ed unita non siasi ancora giunti ad unificare questo ramo importantissimo del diritto, e che s'abbia ad assistere allo spettacolo poco edificante di vedere risolta una quistione mineraria in un luogo in modo, e in un altro, e a poche leghe di distanza, con criterj del tutto opposti: ma purtroppo tale è la presente condizione di cose! Ma poichè si è pur provveduto ai bisogni dell'agricoltura con una legge forestale uniforme, non sarebbe tempo di ascoltare i vivi reclami de' cittadini, delle associazioni agricole e della stampa, e di pensare seriamente ad una legge unica sulle miniere e sulle cave?

Quali principj però dovrebbero dominare in questa nuova legge? È ciò che vedremo in un prossimo numero.

(1) Il rialzo fu una conseguenza della guerra del 1870, giacchè la necessità sentita ad un tempo dalla Francia e dalla Germania di rinnovare l'enorme materiale perduto o messo fuori d'uso, accrebbe considerevolmente e tutto ad un tratto le domande dei metalli e quindi dei carboni.

(1) Sul ribasso influirono non poco, oltre la cessazione delle domande più pressanti, l'impianto di nuove officine in Russia ed in America per fabbricare in paese ciò che si traeva dall'estero, ed in seguito, l'eccesso di produzione, la deprezzazione dell'argento ecc.

(2) Gli *scioperi* da noi non numerosi, nè imponenti, come quelli che si segnalano di continuo nelle contrade manifatturiere di altri paesi, accennarono tuttavia in questi ultimi anni ad un movimento piuttosto vivace. Il dott. Guglielmo Lebrect, nelle sue, — *Note per l'inchiesta governativa sugli scioperi* — Milano 1879, osserva che gli scioperi avvenuti in Italia in un quinquennio (1872-76) furono 206, ripartiti per ciascun anno nel modo seguente: 31 nel 1872, 66 nel 1873, 53 nel 1874, 28 nel 1875, 28 nel 1876. Il movente degli scioperi fu quasi esclusivamente l'insufficienza del salario; assai scarsi i casi di scioperi per riduzione nelle ore di lavoro, contro i regolamenti e la polizia delle fabbriche, il personale dirigente e simili. E le industrie che diedero il maggior contingente, dopo la tessitura in genere, l'arte muraria, la filatura e torcitura della seta, del cotone, del lino, della canepa, e la fabbricazione del pane e delle paste, furono la mineraria e l'agricola.

(3) Nelle Marche, la detta legge, fu estesa con decreto del r. Commissario Valerio, 13 novembre 1860.

(4) Art. 13 della citata legge.

(5) Art. 15 id.

(6) Art. 55 id.

(7) Art. 20 e 29 id.

(8) Art. 31.

(9) Art. 40, 60, 61, 62.

(10) Art. 79.

(1) Art. 83.

(2) Art. 130 e 131.

(3) L'art. 477 del Cod. civ. per le due Sicilie era così concepito: " è data facoltà al proprietario di fare al disotto del suolo *tutte le costruzioni o scavamenti* che crederà a proposito, e trarre da questo *tutti i prodotti che ne provengono*, salvo le modificazioni risultanti dalle leggi e regolamenti relativi alle miniere, e dalle leggi e regolamenti di polizia „.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza VARÈ.

Seduta ant. del 22 marzo.

Discutonsi le petizioni.

Romeo riferisce su varie petizioni di persone che chiedono risarcimento ai danni sofferti per la patria dal 1848 in poi, a tenore dei decreti di Garibaldi 23 ottobre 1860 per le provincie napoletane e 29 ottobre per le siciliane.

La Giunta, considerando che dette petizioni chiedono l'esecuzione di due leggi, propone sieno mandate pei provvedimenti al Presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno.

Crispi appoggia.

Delzio presenta un ordine del giorno.

Plutino Agostino propone si sospenda la discussione.

Branca propone si deliberi di riprenderla oggi; ma, per proposta del Presidente e di Depretis, la Camera approva di decidre su ciò in seduta pomeridiana.

Levasi la seduta ad ore 12 1[4.

Seduta pom. — Presidenza FARINI.

Il Presidente rammenta che il regolamento della Camera vieta si discuta di materia non inscritta all'ordine del giorno; perciò propone si stabilisca di riprendere domani nella seduta pomeridiana la discussione delle petizioni.

Depretis consente, e la Camera approva.

Approvasi la spesa pel compimento lavori di costruzione dell'edifizio ad uso del Comitato e Musei geologico e agrario in Roma.

Approvansi gli articoli per la spesa dei lavori necessari all'assetto definitivo delle cliniche universitarie in Bologna.

Approvansi gli articoli del progetto per cessione al municipio di Milano di stabili demaniali ed imputazione del prezzo nelle spese di costruzione d'un carcere cellulare; nonchè dei seguenti: vendita dell'ex-convento di S. Domenico al comune di Faenza; estensione ai militari di bassa forza passati nel personale dei capi tecnici e capi operai della marina, dell'articolo 36 legge 3 dicembre 1878; la convenzione col conte Fè d'Ostiani per costruzione edifizi ad uso della legazione italiana al Giappone.

Discutesi il riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese.

Parlano: Sanguinetti Adolfo, Plebano, Cavalletto, Depretis, Leardi, Di Sambuy e Plutino Agostino.

Cagnolo Francesco, relatore, espone i concetti della legge conformi a quelli della legge 1868, che non bisogna ora esautorare, esagerandone l'interpretazione. Dimostra che questa legge non può essere onerosa ai Comuni nè ritardare o impedire la perequazione generale. Risponde alle varie obiezioni.

Nervo presenta il seguente ordine del giorno: La Camera, considerando come l'accertamento della superficie dei beni immobili soggetti ad imposta fondiaria sia indispensabile per assicurare ai proprietari i benefizii del credito, invita il Governo a studiare un sistema economico per la costruzione delle mappe territoriali dei Comuni che ne sono tuttora privi, e a presentare la legge per l'applicazione di tale sistema coordinato colla dimostrazione giuridica del possesso ». Dopo parole di Majocchi sospendesi la discussione, e levasi la seduta ad ore 6.15.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Avendo il *Popolo Romano* dichiarato che, in seguito alla querela sporta dall'onorevole Comin contro Petrucelli della Gattina, i cui articoli alludevano al *Pungolo* di Napoli e al *Popolo Romano*, anche Chauvet avrebbe presentato querela per diffamazione, Comin ritirò per telegrafo la sua querela, onde non vederselo associato.

— Depretis dichiarò alla deputazione messinese che il Governo è dolente dei disordini avvenuti, ma che è disposto senza danno altrui ad adottare alcuni provvedimenti, valevoli a compensare Messina.

Napoli. Gli studenti dell'Università tumultuarono senz'altro contro i decreti del ministro Baccelli.

Il prof. Arcoleo biasimò che si usassero modi di piazza.

Gli studenti gridarono contro di lui, imponendogli una ritrattazione che non ottennero.

Messina. La città è sempre agitata, ansiosa di sapere la risposta del ministero all'interrogazione del Piccardi, e i risultati della Commissione mandata a Roma.

Nella sera in cui i dimostranti spensero il gas, vi fu un panico immediato generale.

Lodasi il prudente contegno della truppa.

Sperasi che il governo secondi i desiderii di Messina.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Lo *Standard* ha da Vienna una corrispondenza in cui si riferisce che specialmente dopo il convegno di Danzica la Germania non pensava alla probabilità di una guerra colla Russia. Grandi fortificazioni erano state fatte sulla frontiera dei Vosgi, ma nulla nell'orientale. Perciò Moltke ha dichiarato che la Germania non è in grado di intraprendere una guerra contro la Russia prima di 18 mesi o di due anni. È necessario aumentare le fortificazioni di Posen, di Thorn, di Danzica, di Pillau e di Konigsberga. Siccome la guerra potrebbe essere simultanea colla Francia, Moltke propone Breslavia per quartier generale.

Lo stato maggiore fa gli studii in proposito. Anche l'Austria ha cominciato a fortificare Cracovia e Przemil in Galizia. L'Austria getterebbe contro la Russia 650 mila soldati, essendo sicura di non essere attaccata da altre parti.

— Proseguono sempre attivamente gli apparecchi militari. Il ministro della marina ha ordinato altre dieci torpediniere di prima classe, e dodici di seconda.

Oltre a questa spesa straordinaria, il *Reichstag* ha accordato 600,000 marchi (750,000 lire) per altre tre torpediniere, ed un milione e mezzo di marchi (1,875,000 lire) per torpedini.

Egitto. L'ambasciata dell'Abissinia è attesa al Cairo per regolare le frontiere e cercare di stabilire consolati di Abissinia in Egitto; porterà doni al Kedive.

La Camera chiuderassi il 30 marzo.

Tunisia. Regna grande fermento nella colonia straniera per nuovi atti d'indisciplina commessi dai soldati francesi nella città di Tunisi.

Le notizie dell'insurrezione essendo piuttosto gravi, i consoli hanno consigliato ai loro nazionali di non uscire dalla città.

NOTERELLE SCIENTIFICHE

I cappelli dei ragazzi. Nella stagione dell'anno in cui il sole ci gratifica dei suoi raggi benevoli attesi con tanta impazienza ci sembra utile ricordare ai genitori che i cappelli pei ragazzi, son fatti per coprire il capo e le loro falde per proteggere gli occhi. È penoso il vedere dei fanciulli che hanno gli occhi semichiusi ed accigliati, dei visi aggrinziti e contratti, e ciò semplicemente perchè essi non sono riparati dai raggi del sole. La moda è tiranna pei grandi come per i piccoli, ed i fanciulli sono torturati dai genitori con le migliori intenzioni, sotto il fallace pretesto che *bisogna fare come tutti*.

Quando i fanciulli han coperto il capo con cappelli a larghe falde, i loro occhi sono perfettamente preservati e non si hanno a temere miopie od oftalmie e il viso conserva sempre un'espressione regolare.

Invece i fanciulli che portano quei cappelli, più graziosi forse, inclinati sul lato o rigettati indietro o dalle falde rilevate alla moschettiera, son soggetti a tutti quei pericoli di cui abbiamo parlato di sopra.

Non sapremmo troppo raccomandare alle madri di famiglia di persuadersi, nell'interesse dei loro figli, che la salute deve passare avanti alla moda, alla ricchezza... ed alla civetteria materna.

CRONACA PROVINCIALE

I quadri dell'Amalteo. *Gemona 22 marzo.* I quadri dell'Amalteo, della chiesa di S. Giovanni in Gemona, subiranno dunque nel Consiglio Provinciale di lunedì p. v. l'ultima prova. È per loro sentenza di vita o di morte.

Se il Consiglio accorda il migliaio o poco più di lire che gli si chiedono, anche il Governo vi concorrerà colle sue 3500 lire, e il Comune di Gemona colle sue 1800, e le celebri tempere saranno restaurate e ricollocate a posto;

ma se il Consiglio vi si rifiuta, Governo e Comune si ritengono anch'essi disobbligati dal concorrervi, e le povere tavole pomponiane rimarranno dove sono, ossia se ne andranno pur troppo a precipizio in rovina.

Sarebbe così perduto un tesoro d'arte in questo Friuli che ne ha sì pochi; e mentre si propongono e si approvano spese per oggetti nuovi, si avrebbe poi permessa la perdita irreparabile d'un oggetto antico.

So cosa si oppone da chi non vuole questa spesa: *che gli oggetti d'arte appartengono ai Comuni e loro incombe conservarseli; tanto che quel concorso della Provincia stabilirebbe un precedente pericoloso.*

In quanto alla prima osservazione rispondo che un oggetto d'arte è non solo comunale, ma provinciale e nazionale. Così la intende il Governo che concorre ai ristauri dei monumenti dovunque si trovano, e così *pro rata* deve concorrervi e la Provincia e il Comune.

Anzi nel caso nostro si tratta di cosa più provinciale che comunale. L'arte che ha prodotto le tempere dell'Amalteo non è mica arte gemonese, e nemmeno sanvitese (com'era l'autore, ma è arte friulana; e il Maniago e il de' Renaldis e il Vasari e il Lanzi hanno scritto e trattato delle Belle Arti friulane; le opere dunque di questa scuola sono patrimonio della Provincia intera.

In quanto al precedente pericoloso..., ma io lo chiamo un precedente fortunato! Concorrere con una lieve somma, un quarto, alla conservazione d'un prezioso oggette d'arte friulana, e trovarvi il concorso del Governo e del Comune che vi danno il resto in tre volte tanto, è un precedente troppo bello per non desiderare di vederlo ripetersi ogni anno a favore or di uno o di un altro pericolante oggetto d'arte della Provincia; e fatto nei limiti che il Bilancio permette e alla condizione che Governo e Comuni vi concorrano per tre quarti, mi pare sia un dovere della Provincia, come cosa sommamente vantaggiosa al patrimonio artistico provinciale.

Ed ora attendiamo, augurando che l'Amalteo trovi lunedì gli onorevoli Consiglieri gelosi della sua fama e delle sue opere. B.

Dimostrazione. A S. Vito al Tagliamento si fece una dimostrazione di onoranze al generale Garibaldi.

Ringraziamento. *San Vito al Tagliamento 20 marzo.* Il Comitato Promotore del monumento a Fra Paolo Sarpi crederebbe di venir meno al suo dovere, qualora non ringraziasse pubblicamente per mezzo della stampa, l'egregio socio A Serafini-Polese che con quella maestria che è figlia del genio, eseguì a punta di penna l'indirizzo che il Comitato presenta a Umberto I. Il lavoro esposto nelle vetrine del negozio De Michieli riscosse le lodi di quanti l'ammirarono.

Non è la prima volta che i lavori del Polese vanno in mano ad un Re, essendo stato per ben due volte premiato da S. M. Vittorio Emanuele.

L'egregio artista si abbia in queste meritate lodi una piccola ricompensa alle sue fatiche. *Il Comitato*

CRONACA CITTADINA

Sessione straordinaria del Consiglio Provinciale. Il R. Prefetto comm. Brussi ha convocato il Consiglio provinciale pel giorno 27 marzo; ma l'elenco degli *oggetti da trattarsi* non offre argomento a lunghi commenti.

Crediamo, anzi, che questa straordinaria convocazione avvenga essenzialmente per adempiere ad una formalità della nuova Legge elettorale politica. Difatti trattasi di completare la Commissione provinciale di appello contro il rigetto di un reclamo deliberato dal Consiglio comunale, e contro qualsiasi indebita inscrizione o cancellazione fatta nella lista elettorale. Essa Commissione componsi del Prefetto, del Presidente del Tribunale del capoluogo della Provincia, e di tre Consiglieri provinciali. Ecco, dunque, un altro ufficio pei nostri Onorevoli; e speriamo che vorran disimpegnarlo con il massimo zelo e con quella equità che domanda, affinchè non abbiansi in Friuli ad udire lagni e proteste, come (eziandio con la Legge vecchia) udimmo più volte in altre Provincie d'Italia.

Scaduti d'ufficio l'egregio cav. ing. Tonutti Ciriaco e il co. cav. Della Torre Lucio Sigismondo quali membri della Commissione per la vendita dei beni ecclesiastici (ufficio cui furono eletti or fa molti anni e in cui ad ogni biennio riescirono confermati), trattasi di un'altra riconferma.

Del pari devesi provvedere alla nomina di quattro membri, due effettivi e due supplenti, della Commissione per le requisitorie di quadrupedi per l'esercito in dati casi. Or siccome i membri scaduti possono essere rieletti, la cosa è abbastanza liscia.

Anche al Consiglio scolastico provinciale c'è un seggio vacante; ma la vacanza è dovuta a rinunzia presentata dal nob. Deciani dott. Francesco. Così presto si è disgustato della carica il nob. Deciani... a cui lo vollero i *Moderati* del Consiglio della Provincia? Davvero che lo credevamo più forte contro l'urto di opinioni diverse dalle suo!

Ritorna al Consiglio la domanda del Rettore della Chiesa di San Giovanni di Gemona pel collocamento e restauro delle pitture di Pomponio Amalteo. Quel reverendo Rettore sta ligio al motto evangelico: *pulsate et aperietur vobis*. Nell'ultima tornata stavasi discutendo l'argomento, se non che un Consigliere, deciso a votare pel *no*, interruppe la discussione facendo rimarcare come la spettabile adunanza non fosse più in numero legale. Or staremo a vedere se nel 27 marzo la domanda verrà accolta. Pel decoro delle Arti Belle ne avremmmo piacere.

Seguono due comunicazioni, una delle quali ci rivela l'ognor crescente necessità di dispendio pei maniaci, dacchè nel 1881 si dovette con uno *storno* di fondi supplire alla *insufficienza delle previsioni*. Anche da ciò risulta la convenienza di assecondare gli studi del Governo per combattere la pellagra, causa precipua di tanto discapito economico.

Il Consiglio dovrà deliberare circa la restituzione d'una somma versata qual trattenuta di pensione per un Medico; deliberazione facile, dacchè la legge e la consuetudine parlano chiaro.

Avrà poi il Consiglio ad accettare, sebbene di mala voglia, un *no* circa la proposta della Deputazione provinciale di Sassari per l'istituzione in Sardegna di colonie per fanciulli discoli. Questo *no* è il conchiuso d'una bella Relazione del deputato cav. Ottavio Facini, ed è appieno giustificato dalle norme generali della buona amministrazione, e dalle speciali e poco floride condizioni del bilancio provinciale. Il cav. Facini, uomo di cuore, se pronuncia un *no*, lo fa proprio per necessità, cui noi dobbiamo riconoscere ed apprezzare.

Ultimo oggetto della seduta pubblica è la domanda di sussidio governativo del Comune di Frisanco per la costruzione di strade obbligatorie. Non trattasi che di raccomandarla al Governo, e riteniamo che la domanda verrà raccomandata.

In seduta privata non si discuterà che un oggetto, quello di determinare la cifra della pensione, già acconsentita, all'ex segretario - capo dell'ufficio provinciale cav. Luigi Merlo. Or, ricordando il Consiglio quanto fu detto di questo funzionario nell'ultima seduta, verrà annuire eziandio ad un *trattamento* che risponda ai zelanti e lunghi servizi di lui. Difatti, se gli impiegati della Provincia vedranno ricompensati i servizi del loro collega, saranno animati a servire con zelo. E noi crediamo che il Consiglio vorrà mostrarsi giusto e generoso nel caso speciale, com'anche cogliere l'opportunità per riformare definitivamente la ***pianta degli ufficiali a carico della Provincia***, ed elevare alcuni stipendii che non corrispondono a quelli pagati dal Governo per funzionarii d'eguale categoria.

Esposizione permanente al Circolo artistico. Il nostro Giornale annunciò tempo fa che nella loggia del Circolo artistico stavano esposti, come lo sono tattora, quattro quadri del pittore sig. Cragnolini di Gemona, e noi ci siamo recati a vederli e possiamo quindi dare il nostro giudizio.

Sono tre acquerelli ed un quadro ad olio, tutti lavori condotti a fine, diciamolo addirittura, bene con arte vera, e maniera franca. Si vede subito non trattarsi di artista che non si curi di studio, ma di tale anzi che da questo ritrasse efficace esito.

Se dicessimo che i lavori sono senza mende, non saremmo giusti; e crediamo che non se ne avrà a male l'egregio autore se riteniamo in lui la necessità di essere più netto e più brillante nel colore, per ottenere così maggiore efficacia di luce, il che farebbe viemmeglio tenere in pregio il buon disegno dell'opera sua. Ciò non si ottiene che perseverando sempre nello studio incominciato, ed in ispecie continuando a ritrarre dal vero, e da un vero variato d'una stupenda natura come quella dei suoi monti. Siamo sicuri che nella prossima Esposizione annuale di Belle Arti avremo campo di ammirare nuovi quadri esposti dal sig. Cragnolini, e che egli certo mostrerà di aver tenuto calcolo delle nostre osservazioni,

Del resto, lo ripetiamo, come abbiam detto, che il Cragnolini fa onore all'arte friulana, che i suoi quadri meritano di essere veduti e più che tutto meriterebbero ... di trovare acquirenti che incoraggiassero l'artista a bene progredire.

Esposizione in Udine nel 1883. Ricordiamo che mancano ancora di essere nominati i tre rappresentanti del Governo nella Commissione preparatoria del Concorso agrario regionale in Udine nel 1883; e raccomandiamo all'ill.mo signor Prefetto di sollecitare tale nomina.

La vettura Bollée uscirà di nuovo a vista del pubblico. Difatti sappiamo che il Ministero accordò la licenza che con essa si facciano corse di prova nei dintorni della città.

Desideri del Pubblico assecondati. Si dice essere già stabilita, fra il Comando del Presidio Militare di Udine e l'onorevole Rappresentanza Municipale, la demolizione delle fortificazioni del Castello, erette dagli Austriaci; ed anzi pare stabilito anche il contratto formale con l'Impresa Rizzani - D'Aronco per l'esecuzione del lavoro, assumendosi la detta impresa la demolizione ed il trasporto del materiale, restando questo proprietà dell'Impresa stessa, la quale poi in compenso si assunse di eseguire alcune opere per conto del Comando Militare ed il lavoro, per conto del Municipio, dell'apertura da praticarsi per mettere in comunicazione il porticato del Castello col Colle.

Abbiamo udito con piacere che l'illustriss. sig. Colonnello cav. Serafini, comandante il 9° reggimento brigata Regina, uomo noto a tutti i cittadini per i suoi meriti, stabilì, col parere di alcuni tecnici, di levare le grosse sbarre di ferro da quelle lugubri prigioni erette in varie epoche, le quali deturpano la bella architettura.

Una parola di encomio all'illustriss. sig. Colonnello, a cui diremo che i cittadini vedono ciò molto volentieri, come pure vedono assai volentieri che si abbia finalmente decisa la demolizione dei fortilizii.

Così sarebbe smentito ciò che si va dicendo, che si volesse soltanto coprire le feritoie delle sopradette mura; come pure possiamo dire non esser vero che si volesse coprire di tavolato a debita distanza i classici dipinti del magnifico salone per dividerlo e ridurlo a dormitorio. Sarebbe stata, in poco tempo, la rovina di que' stupendi lavori.

Speriamo che il nostro Municipio non tarderà molto ad impugnare anche il diritto per il possesso del vasto piazzale del Castello, da cui si domina tutta quasi la estesa nostra Provincia.

La riva del Castello. A proposito dei lavori di sistemazione della Riva del Castello, ci si assicura che l'Ufficio tecnico municipale abbia ad introdurre una bellissima modificazione che toglierebbe ogni motivo di critica per le rupi di sostegno, le quali si stanno ora costruendo, e che verrebbe a dar vita ed aspetto eccezionalmente pittoresco al nostro così detto Giardino grande.

Tratterebbesi di condurre, mediante adatta tubazione coperta, un filo d'acqua dal serbatoio delle fontane al sito dove s'è costrutto il muraglione di cretaglie. Nel mezzo di questo si praticherebbe una specie di scavo ed ivi l'acqua apparirebbe in forma di cascata defluente tra masso e masso in sottoposto bacino, il quale la ridurrebbe in tubi sotterranei e passanti sotto la strada fino al mezzo dell'elisse, da cui zampillerebbe la bella vasca. Sarebbe quindi facile girare il corso d'acqua per taluna delle zolle erbose in forma di rivoletto finchè verrebbe ridotta nella chiavica a lavacro ed epurazione della medesima. Applaudiamo alla magnifica idea che riuscirà così ad appagare il desiderio tante volte espresso dai cittadini di vedere vivificati i nostri pubblici giardini da quell'indispensabile elemento ch'è l'acqua. M.

Canapificio. Un nuovo stabilimento industriale per la lavorazione della canape andrà fra breve, in attività alla Crocetta in provincia di Treviso, vicino a Cornuda. La fabbrica si farà sul canale artificiale cosidetto « Brentella » derivazione del fiume Piave.

L'iniziativa di questo affare lo presero vari signori veneziani, alla testa dei quali stanno le rispettabili ditte commerciali di Venezia: A. Antonini e Figlio, Fratelli Ceresa e Angelo Zorzetto.

Quando si farà qualche cosa di simile a Udine sul canale del Ledra? Z.

Mercato granario. Causa la pioggia, pochissima roba oggi sul mercato. Prezzi praticatisi pel granoturco: da l. 14.— a l. 16.

Il Cantico dei cantici (prima rappresentazione). Sarebbe ozioso fare il *racconto*, che è tema di questo graziosissimo lavoro del poeta repubblicano, perchè ormai tutti ne conoscono l'argomento, tutti i giornali ne hanno parlato e l'hanno minutamente descritto e persino commentato; quindi non vi dirò che dell'esecuzione, la quale fu buonissima.

Il Belli-Blanes era un vero vecchio colonnello in ritiro e sostenne la sua parte in modo inappuntabile; un vero mis credente che piglia a gabbo quel povero seminarista di suo nipote.

La signora Pierina Giagnoni fu una cara e bella *Pia* — bionda e graziosa come una Jolanda, buona e soave come Sulamite, che fa perdere la testa al povero chierico — suo cugino — Antonio — ossia cav. Monti.

La signora Giagnoni fu, come sempre nelle parti di ingenua, perfetta artista; i versi da lei recitati acquistavano maggior soavità e purezza, e scendevano giù giù al cuore a ridestare tutte le care e dolci illusioni che ogni uomo ha provato e che si risvegliano sempre, sia che una nota di musica dolce e soave lo tocchi, od un brano di poesia melodiosa, ideale.

Oh, sì, ben a ragione dice il poeta,

" Chi non ha senso d'armonia nel core,
Nè il muove accordo di suoni gentili,
Nacque ai corrucci, al tradimento e al sangue "

Con quanta grazia e delicatezza d'anima gentile disse la Giagioni i versi che qui mi permetto riportare, allorchè lo zio, leggendo un brano della conferenza di Bovio su Tomaso Campanella, *Pia* trova che quella pagina è eloquente sì, ma che parla alla mente e non al cuore.

" Ebben, babbo, talvolta, quand'io m'alzo, [all'aurora,
Pei campi udirne sembrami uno più chiaro an- [cora !...
Mentre vispe le greggie escon dal chiuso ovile
E belando salutano il sol primaverile;
E l'allodola trilla, e il passero si lagna
Via negli spazii cerulî chiamando la compagna;
Ed ha profumi il prato, e dal notturno umore
Baciato, al fior vicino piega tremando il fiore...
E van scintille e suoni per l'aere, — a me di udire
Parmi nel cor linguaggio, che non saprei ridire...
Di que' tuoi paroloni io non m'intendo: ignoro
Se sian l'*io* ed il *non io* che parlano fra loro...
Ignoro se sia l'inno d'una sfera superna,
Oppur se sia lamento della materia eterna;
Se sia la voce santa di un arcangelo biondo,
O di un atomo errante dell'anima del mondo;
Non so se sia il *finito* che all'*infinito* impera;
Non so se sia bestemmia, non so se sia preghiera...
So che a me tutt'intorno la immensa melodia
Odo, e mi par sentirmi più virtuosa e pia,
So che è un linguaggio dolce che mi discende [al core,
So che è un linguaggio bello come un canto di [amore !

Chi non trovammo a *posto* nella produzione di cui parliamo, è il cav. Monti. La parte di Antonio dovrebbe essere sostenuta da un giovanetto imberbe, dalla voce delicata fra il muliebro ed il virile; — dovrebbe essere un bel pretino, possibilmente biondo; ed invece il cav. Monti è un bel pretone dai capegli neri come l'ebano, dal viso impiastriciato causa i baffi che deve tener occulti mediante pomate, insomma egli è un bel curato anzichè l'ideale guerriero che Pia si formò:

" Bello, biondo, gagliardo, al volto, all'armi [uguaglia
" San Giorgio che tremendo cavalca alla battaglia;
e non la direi disposta
" ..... a lui lanciarsi, e seco, in dolce amplesso [unita,
" Abbandonarsi fiera al gran mar della vita.....

Nè l'inflessone di voce che il cav. Monti dà nella scena amorosa, con la bella *Pia* ci sembra adatta; dovrebb'essere, questa, una scena patetica, recitata a mezza voce con qualche crescendo, sì, ma non declamatorio ed enfatico — vivo e colorito il recitativo, ma non epico, non energico e bollente, come si può concedere nell'*Adelchi*.

È questo un appunto che noi crediamo di poter fare senza offendere quell'esimio artista che è il cav. Monti. Ci parve insomma che quelle inflessioni di voce un pò nasali ed anzi un pò gutturali che in lui tanto ci piacciono nell'*Amleto*, non siano proprie nel *Cantico dei cantici* e specialmente là ove dice.....

" No, no.... lasciami dire.... Sull'ali al canto,
Torna a me il caro sogno che ho supplicato [tanto !....
A me d'intorno effondono le tue cerule stole
Acri più che del Libano gli odor de le viole....
Lasciami dir !...., non muoverti !.... vedi.... il sole [circonda
De la lucente aureola questa tua chioma bionda...
Non muoverti ! non muoverti !... nel raggio che [t'investe,
Rivedo la mia splendere cara vision celeste.....
Rivedo in vago prisma dalle armonie divine,
Il roseo volto, i veli azzurri e l'or del crine.....
Lasciami a questa dolce illusion dei rai.....
Lasciami pregar vivo l'angiol che pinto amai !)

Seconda rappresentazione. Alla seconda rappresentazione del *Cantico dei cantici* assisteva un pubblico meno numeroso di quello della prima — forse pel tempo cattivo. Nullameno vi furono applausi caldi, appassionati; — sì anche *appassionati* — perchè v'era il *colore* dell'autore che assisteva in teatro. — Pare impossibile che anche in arte vi si debba cacciare la politica!... Gli applausi dunque furono frenetici e si chiamarono gli artisti tre volte al proscenio, oltre a grida insistenti di *bis*; crediamo anzi che il *Cantico dei cantici* verrà rappresentato per la terza volta domenica. — Lo riudremo volentieri, perchè il bello più lo si gusta e più piace. Difatti iersera lo scherzo poetico del Cavallotti ci piacque ancor più della *prima* e ci piacque anche un po' meglio il cav. Monti, benchè — lo ripetiamo — non ci sembri *a posto*.

* * *

Il tempo dunque iersera infuriava — nulladimeno *Un capriccio del tempo* di Torelli fu abbastanza bene apprezzato ed è piaciuto; l'ultimo atto lo troviamo però inferiore ai due primi che sono belli, vivaci, naturali.

Fu rappresentato ottimamente; — la signora Bonfiglioli è una brava artista e si meritò applausi sinceri, spontanei, non di quelli strappati a forza; — furono applaudite la esimia artista signora Zerri-Grassi e la brava signorina Zanzi, che recita con passione e vero amore dell'arte.

Molto bene il sig. Fabbri; è un bravo *generico*, che gode delle simpatie di tutto il nostro pubblico; benissimo anche il sig. Tellini che mostra d'essere un intelligente artista, ma che vorremmo scacciasse quella cera triste che ha un pochin del funereo ed assumesse invece un pò di quel suo bel sorriso naturale che ha sempre giù dalla scena e che lo rende carissimo.

Il sig. Giagnoni, come sempre, recitò a meraviglia. P.

Giovedì 23. ***Matrimonio di Figaro***, di Baumarchais.

Venerdì 24. Per serata della signora Giagnoni: *Scrollina* (nuova), di A. Torelli, *Ingenua di Meylac* (nuova); ***Oh! Signore*** monologo di Gondinet; ***Meglio soli che male accompagnati***, di Colletti.

Sabato 25. ***Il figlio naturale***, di Dumas figlio.

Domenica 26. ***La gioja della famiglia***, di Bourgeois.

Per gli orticultori. Sono in vendita presso l'Orto d'istruzione della Scuola normale femminile, Via Tomadini, più migliaia delle seguenti pianticine:
Cavoli d'York grossi.
" sopraffini primaticci detti Cobbaga
" d'Olanda a piede corto.
Verzottini di Vienna nani, di 1ª qualità.
I Cavoli si vendono 1 lira al 100, i Verzottini 80 centesimi.

Suicidio. Parlasi da ieri del suicidio di un negoziante cittadino, il quale, per compiere il doloroso atto contro sè stesso, si sarebbe recato l'altra sera a Pontebba e colà datosi la morte. La notizia però non è che una semplice *voce*; e noi speriamo che venga smentita.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Sunto di atti ufficiali. La *Gazzetta ufficiale* del 18 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto che convoca al 9 aprile il collegio elettorale di Gallipoli.

3. Decreto col quale vengono fatte alcune modificazioni al ruolo organico del personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

4. Decreto sulla ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1. contingente di 250 uomini, nati l'anno 1861.

5. Decreto che approva il capitolato pei lavori del genio militare da eseguirsi in prov. di Chieti.

6. Decreto che trasferisce in Comune di Struppa (Genova) la sede elettorale di Molassana.

7. Decreto che abilita la Società anonima, sedente in Pest, sotto il titolo di ***Prima Società ungherese di Associazioni generali***, ad estendere in Italia le assicurazioni contro i danni della grandine.

NOTE AGRICOLE

Esposizione-fiera e Corse cavalli si terrà anche quest'anno in Modena per cura della Società Modenese per la Esposizione-fiera e corse cavalli e coll'ajuto della Camera di commercio.

Lodevolissima iniziativa di una Società presieduta dall'illustre prof. Tampellini cav. Giuseppe, tendente a spingere la produzione e il miglioramento degli animali oltre ad attirarvi il commercio.

Detta esposizione-fiera si terrà nei giorni 22 a 26 aprile p. v. e si avranno premi per equini, bovini, suini ed ovini. In apposito spazio dell'ippodromo avrà pure luogo una esposizione di macchine agricole alla quale potranno intervenire tutti i costruttori e negozianti di dette macchine.

Anche fra noi nel 1880 per iniziativa dell'on. senatore G. L. Pecile erasi disposto che il giorno dell'Esposizione bovina si avesse ad esporre delle macchine agricole e specialmente aratri; se non che il tempo piovoso rese impossibile l'attuazione di tale progetto. Speriamo però si potrà ciò fare nell'avvenire e cogliere la circostanza di esposizioni o di fiere di bestiame anche per esporre macchine agricole, tanto più che di ottime si costruiscono anche fra noi da fabbricanti ben degni di incoraggiamento e di lode.

ULTIMO CORRIERE

— Sappiamo che jeri nel Congresso Operajo di Roma fu approvato il progetto della Cassa pensioni per gli operaj presentato al Parlamento dall'on. Ministro di agricoltura e commercio.

— La Camera di Vienna approvò la estensione del voto elettorale ai paganti soltanto cinque florini d'imposta. Si ha dnuque anche colà un progresso veramente democratico.

Nella Tunisia.

Roma, 22. I giornali francesi pubblicano il seguente telegramma dell'*Havas* da Tunisi:

Fu arrestato sulla marina un italiano che lapidava due soldati francesi e proferiva delle minaccie contro la Francia.

Telegrammi diretti da Tunisi recano la giusta versione del fatto avvenuto il giorno 20 corrente. Eccola:

Verso le sei e mezzo di sera un italiano che transitava per via fu gratuitamente provocato da alcuni soldati francesi. Ne nacque una rissa; l'italiano fu arrestato e tradotto con le mani legate al consolato di Francia. Reclamato tosto dal console italiano, fu immediatamente consegnato.

Forgemol presentò formale querela acciocchè si procedesse contro l'italiano e l'autorità consolare iniziò tosto un procedimento; l'italiano a sua volta si è querelato contro i soldati francesi; la querela fu subito trasmessa al consolato di Francia acciò procedesse esso pure dal canto suo.

I fatti di Ravenna.

Ravenna, 22. È insussistente che i due carabinieri sieno stati uccisi per essere entrati nella sala ove eravi una riunione, nè che abbiano intimato lo scioglimento; passavano semplicemente lungo la via per raggiungere altri carabinieri incaricati del mantenimento dell'ordine.

Da notizie pervenute da altri capoluoghi di provincia risulta che la tranquillità pubblica non fu turbata in questi giorni nella Romagna.

Ravenna, 22. (Ore 6 pom.). Oggi ebbe luogo il trasporto funebre dei carabinieri Ricci e Zanotti. La Giunta municipale invitò i cittadini che accorsero numerosissimi. Intervennero tutte le autorità. Disse bellissime parole il Procuratore del Re. La città è commossa.

Monumento a Nicolò Tommaseo.

Jeri, — come già sanno i lettori — si inaugurò a Venezia, in Campo Santo Stefano, un monumento a Nicolò Tommaseo.

A piedi del monumento furono deposte tre corone d'alloro con ricchi nastri, una del Municipio di Sebenico, altra della Società del casino pure di Sebenico, la terza dei Dalmati residenti in Trieste.

Parlarono il ff. di Sindaco di Venezia co. Sarego, inviando un saluto al forte popolo Dalmata, a Sebenico, all'effigie del grande cittadino; il comm. Jacopo Bernardi — che alla patriottica cerimonia rappresentava i figli del Tommaseo; l'on. Maurogonato; il cav. Fontana di Valsalina, assessore municipale di Sebenico; il cav. Gribissich rappresentante i Dalmati dimoranti a Trieste, che ricordò le tradizioni, le simpatie gli affetti da cui Sebenico è legata a Venezia; il comm. Colmayer, consigliere delegato alla Prefettura di Venezia, che a nome del Governo associossi alla dimostrazione.

Jeri sera poi, in Campo Santo Stefano, dove sorge il monumento, ebbero luogo concerti e luminarie, non pienamente riusciti in causa della piova.

Il Congresso operaio.

— Ci scrivono da Roma, 22;

Ieri fu giorno più operoso, se badiamo ai risultati; ma nello stesso tempo dimostrò quanto errino gli operai a chiamare a rappresentarli Deputati e Senatori, perchè senza di ciò si avrebbe fatto di più. Figuratevi che apertasi la seduta alle 9 1/2 del mattino, si dovette sospenderla alle 10 3/4 perchè i deputati avevano da fare alla Camera !..

Il rappresentante le vostre società prese parte alle discussioni nella mattina, all'art. 10 del progetto ministeriale, proponendo un emendamento relativo al numero dei soci che possono aver diritto di far convocare l'assemblea generale dei soci — numero ch'egli reputava giusto e conveniente venisse stabilito negli statuti delle singole società.

L'emendamento suo però venne respinto.

Lunga discussione sorse sull'art. 11 del progetto ministeriale, riguardante lo scioglimento delle Associazioni riconosciute per parte delle autorità, a richiesta di associati o di terzi. Parecchi oratori domandavano la soppressione dell'articolo; ma tale proposta venne respinta e si finì coll'approvare invece l'emendamento seguente: « L'Associazione di mutuo soccorso riconosciuta » può, per sentenza del Tribunale, es» *sere cancellata dal registro delle società* » *riconosciute... ecc.* »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 22. Assicurasi che lo Schlösser combinò col Vaticano la questione della nomina dei vescovi prussiani, eccettuata la sede di Colonia.

Firenze 22. Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha nominato ad unanimità, direttore generale Giacomo Grillo.

Vienna 22. Un dispaccio da Torino al *Tagblatt* annuncia ormai certa l'andata della coppia imperiale austriaca a Torino. Per l'8 d'aprile si recherà a Miramar, d'onde proseguirà l'11 per Torino ove si fermerà quattro giorni. Il municipio torinese fa i preparativi di accoglienza.

L'imperatore d'Austria sarà accompagnato dai ministri Kalnoky, Taaffe, Tisza e da numeroso seguito.

Berlino 22. L'avvenimento del giorno è il voto del consiglio economico sul progetto di monopolio dei tabacchi. Contro le aspettazioni, il consiglio respinse con 33 contro 32 voti l'intiero progetto. Votò invece con 48 contro 14 voti l'aumento d'imposta sui tabacchi. Queste deliberazioni produssero una sensazione straordinaria. Ritiensi che il Reichstag non si convocherà.

La *Kreuzzeitung* afferma che a Parigi ignorasi affatto il preteso prestito russo d'un miliardo.

Parigi 22. La Commissione per il concordato è quasi alla totalità favorevole. Molti commissari però intendono completare l'attuale legislazione che lascia il governo disarmato per mancanza di penalità.

Berlino 22. La festa dell'imperatore fu celebrata con grande solennità. L'imperatore ha ricevuto alla stazione le felicitazioni della Casa Reale, dei principi, dei ministri con Bismarck, generali, dignitari di Corte, di Stato. L'imperatore è perfettamente ristabilito dall'ultimo accidente.

La *Germania* annunzia che stamane è arrivato il brevetto del papa che nomina monsignore Herzog vescovo di Breslavia.

ULTIME

Pietroburgo, 22. Il reggimento dei granatieri della guardia a cavallo offerse un banchetto al generale Skobeleff.

Lo stato maggiore riconobbe l'impossibilità di una guerra offensiva e decise di prendere energiche misure contro un'eventuale invasione, fortificando Varsavia ed altre piazze occidentali.

Il *Golos* riconosce i grandi progressi fatti dall'esercito austriaco, per l'istruzione tattica eccellente e la pronta mobilizzazione.

Belgrado, 22. La situazione è migliorata. Il contegno troppo spinto dell'opposizione non è approvato dalla popolazione, la quale continua invece a mandare deputazioni al re per facilitarlo. Il re approfittò di questa occasione per esternare il suo dispiacere circa la condotta dei radicali e reazionari. Si prevede che i radicali perderanno molti seggi nelle nuove elezioni suppletorie.

Roma, 22. Si da per assicurato l'assenso della Turchia e dell'Egito al protettorato di Beilul e di Rahita da parte dell'Italia allo scopo di assicurare da possibili incursioni il suo possedimento di Assab.

In questi circoli politici si parla dell'alleanza pacifica fra la Germania e l'Austria come di un fatto compiuto.

Londra, 22. Il *Times* ha un articolo contrario al progetto ministeriale che tende ad introdurre la chiusura nel regolamento della Camera, e raccomanda ai deputati di votare liberamente, quantunque il ministero minacci di dimettersi.

Il *Daily News,* giornale di sinistra progressista, sconsiglia il ministero dal dimettersi anche se la legge venisse respinta.

Vienna, 22. Tra il governo austriaco e l'ungherese pendono trattative per adottare tariffe differenziali a favore di Trieste e di Fiume.

Roma 22. Oggi, compleanno dell'imperatore di Germania, il Re e la Regina inviarono telegrammi di felicitazione.

Questa mattina alla cappella dell'ambasciata tedesca ha avuto luogo una cerimonia religiosa. Questa sera vi sarà ricevimento.

Messina 22. Ieri sera vi fu un aglomeramento di popolo ma alcuni egregi cittadini persuasero i dimostranti a sciogliersi.

Sono giunti rinforzi di truppe da Reggio e da Catania.

Costantinopoli 22. I banchieri di Galata consegnarono ai delegati di Bondholders tutta l'amministrazione e tenitura dei libri delle imposte indirette ed altri redditi ceduti ai Bondholders.

Londra 22. Il *Morningpost* ha da Vienna:

La Germania, l'Inghilterra e la Francia, trattano per permettere alla Russia di andare fino ai limiti del trattato di Santostefano purchè essa si ritiri dall'Asia centrale. La Francia da sua parte potrebbe consolidarsi nel Nord dell'Africa.

Una nota dell'*Havas* dice: queste informazioni almeno per quanto riguardano la Francia sono fantastiche.

Dublino 22. Una bomba è scoppiata dinanzi la casa del capo di polizia.

L'esplosione fu udita in tutta la città. Nessuna vittima.

Berlino 22. L'imperatore conferì nel pomeriggio di ieri quasi un'ora con Bismarck.

Discorso dell'imperatore Guglielmo.

Berlino 22. Al ricevimento che ebbe luogo ieri della Deputazione del comitato centrale conservativo, l'imperatore accennò nella sua risposta all'onnipossente, il quale in certi tempi si crea i suoi strumenti e chiamò lui pure all'esecuzione di compiti determinati. Disse che i tempi sono serii; e chi può dirsi sicuro se l'imperatore di Russia e il presidente dell'America settentrionale, sono rimasti vittime di attentati omicidi del partito rivoluzionario?

Aver egli rilevato con gioia che il suo messaggio abbia destato soddisfazione nel paese, e che sia stato riconosciuto necessario di ricordare che cosa sia in Prussia la Corona. Questo ricordo essere di suprema importanza; ma del resto anche un vivo sentimento religioso aver contribuito ad impedirne la dimenticanza.

Parlamento Inglese.

Londra 22. (Camera dei Comuni). Gladstone appoggia la proposta Arnhold a favore dell'eguaglianza nel diritto elettorale e della nuova ripartizione dei collegi elettorali nei tre regni uniti; dichiara non esservi alcuna prospettiva di attuarla tosto, sebbene l'attuale parlamento sia chiamato a risolver la questione e dovesse occuparsene prima dell'espiro del periodo legislativo; crede desiderabile l'aumento della rappresentanza degli operai, e dice che l'ampliamento del diritto elettorale contribuisce alla concordia delle classi, al rafforzamento della costituzione.

Kollins propone di aggiornare la discussione sulla proposta Arnhold; Gladstone è contrario all'aggiornamento. La proposta Kollins è respinta con 192 voti contro 137. Però la discussione è quindi ugualmente aggiornata.

Nuovi terremoti.

Schio 22. Tre forti scosse di terremoto spaventarono gli abitanti, che si rifugiarono all'aperto sotto tende.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Cotone. *Trieste, 21.* Il movimento in favore del cotone si è accentuato, perchè corse voce che il raccolto indiano, invece di risultare superiore a quello dell'anno scorso, come si era più volte detto, sarebbe stato inferiore. Inoltre si seppe che il Governo aboliva i dazi di importazione in India. Si concluse che queste notizie avrebbero provocato un miglioramento d'affari a Manchester ed un rialzo nella materia prima. Infatti si pronunciò subito una buona domanda tanto a Liverpool come a Manchester, le transazioni divennero la scorsa settimana più che correnti, quasi animate; ma spinte però dalla speculazione.

Per un momento, c'è stato il dubbio che i corsi non si reggessero; ma poi vennero gli americani a portare il loro peso sulla bilancia. Le scarse entrate ed il più scarso movimento di cotone nelle città interne, spinsero ancora al rialzo. Siccome però i prezzi salirono omai discretamente ed i filatori devono avere coperti i loro contratti, si principia ad essere tentennanti, tanto più che i detentori accettano piuttosto volentieri le offerte coll'attuale rialzo.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 marzo.

Rendita god. 1 luglio 88.83 ad 89.08. Id. god. 1 gennaio 91.10. a 91.25 Londra 3 mesi 25.80 a 25.88 Francese a vista 102.75 a 103.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.72 a 20.73; Banconote austriache da 217.25 a 217.75; Fiorini austriachi d'argento da 00.00 a 00.00.

FIRENZE, 22 marzo.

Napoleoni d'oro 20.69 ;—; Londra 25.75; Francese 102.85; Azioni Tabacchi —.—; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare 855.—; Rendita italiana 91.14.

BERLINO, 20 marzo.

Mobiliare 529.— Austriache 516.50; Lombarde 246.50; Italiane 88.20.

PARIGI, 22 marzo.

Rendita 3 0/0 83.02; Rendita 5 0/0 110.80; Rendita italiana 89.20; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane 142.—; Obbligazioni 262.—; Londra 25.23.—; Italia 8/8; Inglese 101.7/8; Rendita Turca 11.80

VIENNA, 22 marzo.

Mobiliare 313.75; Lombarde 142.—; Ferrovie Stato 307.—; Banca Nazionale 819.—; Napoleoni d'oro 9.54.—; Cambio Parigi 47.62; Cambio Londra 120.50; Austriaca 75.80.

LONDRA, 21 marzo.

Inglese 101.3/16; Italiano 86. 3/4; Spagnuolo 27.2/2; Turco 11.1/2.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 23 marzo.

Rendita italiana 91.10; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.70; „ —.—

VIENNA, 23 marzo.

Londra 120.50; Argento 75.80; Nap. 9.54.— Rendita austriaca (carta) 74.85; Id. nazionale oro 92.80.

PARIGI, 23 marzo.

Chiusura della sera Rend. It. 89.20.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Vedi avviso quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

Infallibili antigonorroiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso sistretto chiamasi **Blennorragia.** Invano perchè si dovette sempre ricorrere al **balsamo copaibe,** al **pepe cubebe** e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito questo malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addiritura chiamarsi il **sovrano dei rimedi** abbiano dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale pella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrati* ed il *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessario *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno pundsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare **un unico** rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potàr non afferma che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e cotro vaglia di L. **2.20** si spediscooo per tutto il mondo.

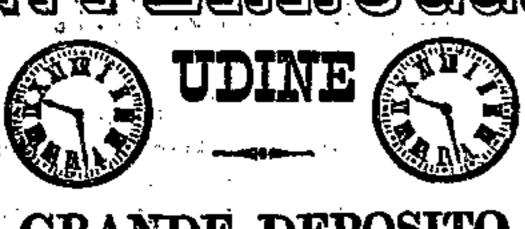
Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano.* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie sì recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri*, o *ristringimenti uretrali,* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi Pisa, 21 settembre 1878. Dottor BAZZINI, *Segretario del Congresso Medico.*

AEVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità od imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuità delle nostre esortiamo i consumatori a provedersi direttameno dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrasegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravivi, Milano.

Rivendtiori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti e M. Alessi, farmacisti; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmaria Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Treno,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

OROLOGI D'OGNI GENERE

OREFICERIE E BIGIOTTERIE

Cilindri a chiave	da lire	12	a lire	30
Remontoir di metallo	„	15	„	30
Reailway Regolator	„	30	„	45
Remontoir d'argento	„	20	„	60
Cilindri d'oro a chiave	„	40	„	100
Remontoir d'oro fino	„	70	„	120
Orologi a sveglia	„	8	„	14
Orologi per stanza (otto giorni)	„	8	„	25
Pendole regolatori	„	30	„	100
Pendole dorate, con campana di vetro	„	25	„	200

Secondi Indipendenti a Remontoir d'oro e d'argento.
Cronografi — Cronometri — Ripetizioni.

Gli orologi vengono garantiti per un anno.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio.*
Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele,* rivolgersi ai suddetti.
Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

Carrozzelle per bambini

con folo e senza

da lire **20** a lire **40.**

Cavalli con pelo naturale *a culla*

Giuocatoli di novità *in assortimento*

Velocipedi d'ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire **15** a lire **30.**

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di

NICOLÒ ZARATTINI

UDINE — Via Bartolini — UDINE

LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROF. PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia d'Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia — Raccomandato dagli Illustri Professori Concato, Laurenzi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale

delle malattie sifilitiche della pelle e artriti croniche

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è stato giustamente dichiarato il più utile ed i più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'Opuscolo Documenti

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre *IL LIQUORE DI PARIGLINA del prof. Pio Mazzolini* (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. **9** E MEZZA L. **5.**

Deposito in Udine presso la farmacia Comelli.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
„ 5.10 ant.	omnib.	„ 9.30 ant.	„ 5.50 ant.	omnib.	„ 10.10 ant.
„ 9.28 ant.	omnib.	„ 1.20 pom.	„ 10.15 ant.	omnib.	„ 2.35 pom.
„ 4.56 pom.	omnib.	„ 9.20 pom.	„ 4.00 pom.	omnib.	„ 8.28 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.35 pom.	„ 9.00 pom.	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.45 ant.	diretto	„ 9.46 ant.	„ 1.33 pom.	misto	„ 4.18 pom.
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.33 pom.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.50 pom.
„ 4.30 pom.	omnib.	„ 7.35 pom.	„ 6.00 pom.	diretto	„ 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
„ 3.17 pom.	omnib.	„ 7.06 pom.	„ 8.00 ant.	omnib.	„ 12.40 mer.
„ 8.47 pom.	omnib.	„ 12.31 ant.	„ 5.00 pom.	omnib.	„ 7.42 pom.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.35 ant.	„ 9.00 ant.	omnib.	„ 12.35 ant.

AVVISO

PER I VERI E GARANTITI LUMI

A BENZINA

che ardono senza odore nè fumo

ritirati dall'origine di fabbricazione

grande ribasso

grande ribasso

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

Domenico Bertaccini

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni

AI SOFFERENTI
DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

E stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime,* del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie e notturne** e per il **ricupero del forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volune di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. SINGER,** Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparrecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Asssicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle case, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,768,976.54.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA
Via Grazzano n. 41.

Udine, 1882 — Tipografia di Marco Bardusco